



Visite esclusive negli atelier

Pistoia. Giulia Cogoli e Davide Daninos sono i curatori della mostra dedicata agli studi di artisti, scrittori, architetti, registi e musicisti dal titolo «**Dove nascono le idee. Luoghi e volti del pensiero nelle foto Magnum**». Realizzata con Magnum Photos e Contrasto in occasione del festival **Pistoia - Dialoghi sull'uomo**, l'esposizione presenta dal 25 maggio all'1 luglio nel **Palazzo Comunale** 40 fotografie in linea con il tema della nona edizione del festival di antropologia del contemporaneo: «Rompere le regole: creatività e cambiamento». Pubblichiamo qui in anteprima uno stralcio del testo in catalogo dei due curatori: «Una vetrata aperta sulla volta illuminava l'atelier del maestro Porbus. Concentrata su una tela fissata al cavalletto, su cui erano state tracciate solo tre o quattro pennellate bianche, la luce non raggiungeva le cupe profondità degli angoli di quell'ampio ambiente [...]. Scatole di colori, bottiglie d'olio e d'acquaragia, sgabelli rovesciati lasciavano a fatica un angusto passaggio, che conduceva sotto l'aureola proiettata dall'alta vetrata, i cui raggi cadevano a piombo sul pallido volto di Porbus e sul cranio eburneo di quell'uomo singolare». È così che *Honoré de Balzac* immagina l'atelier parigino di *François Porbus*, situato nel suo Capolavoro sconosciuto al n. 7 di rue des Grand Augustins. Ed è qui che, all'incirca cento anni dopo, il fotografo tedesco *Herbert List* utilizza la stessa finestra per illuminare questo ambiente oscuro, mostrando le tele, i pennelli e i cavalletti che circondano il suo nuovo proprietario, *Pablo Picasso*. Seguendo il percorso dettato dai raggi filtrati dalla finestra, entrambe le narrazioni rivelano lentamente gli strumenti e i materiali di lavoro via via che la luce li rischiarava, fino a disegnare i volti dei pittori. Entrambe le descrizioni ci offrono l'accesso a un paesaggio nascosto, ci permettono di osservare da vicino il luogo privato della creazione che rimane, spesso, sconosciuto. Fin dai suoi primi anni, l'agenzia *Magnum*, nata nel 1947, ha raccolto numerosi reportage dedicati ad alcuni fra i più importanti intellettuali del Novecento, ritraendo così non solo le personalità, ma anche i comportamenti e i luoghi che hanno stimolato le idee più rilevanti nella storia della cultura moderna e contemporanea. Come *Ferdinando Scianna* insegna però: «Non si può fotografare il gioco, come non si può fotografare l'amore: solo si possono fotografare gli amanti». Così gli scatti qui raccolti non rappresentano il pensiero, ma ci mostrano i pensatori e i luoghi dove la creazione prende forma. I fotografi *Magnum* ci permettono di visitare archivi di idee che, come polvere, sono depositate su tutti i libri, i mobili e gli strumenti che abitano questi spazi di sperimentazione. Fotografare uno studio significa fermare le idee ancora mentre vorticano nell'aria rarefatta, permettendoci di conoscere i processi invisibili delle menti che le hanno concepite. (...) Negli scatti dei fotografi *Magnum*, da *René Burri* a *Bruno Barbey*, da *Robert Capa* a *Philippe Halsman*, da *Dennis Stock* ad *Abbas*, da *Werner Bischof* a *Susan Meiselas*, gli incontri con gli artisti e con i luoghi del lavoro intellettuale non sono mai saltuari. Le loro immagini ci offrono più indizi che resoconti dettagliati: non sono descrizioni in prosa, ma brevi composizioni poetiche». Nella foto, *Robert Capa*, «Henri Matisse nel suo studio», Nizza, agosto 1949.

